



Giornale di Sicilia
29/02/2016

REGIONE. Polemiche e accuse tra i parlamentari all'Ars

La legge su Ibla senza fondi: è protesta

➤ Il centro commerciale naturale avvia una campagna: numerose le adesioni

È polemica dopo la mancata assegnazione di risorse alla legge su Ibla. Il deputato Nello Di Pasquale attacca senza mezzi termini Ferreri e Assenza ma l'esponente di Forza Italia respinge al mittente le accuse.

Davide Bocchieri

●●● Chiuso il capitolo royalties, adesso si guarda alla legge su Ibla che, dopo oltre 30 anni, quest'anno non riceverà un solo euro dalla Regione. Finanziate, invece, le leggi speciali analoghe per Siracusa e Agrigento. Una vittoria importante per il parlamentare siracusano Vincenzo Vinciullo il quale in commissione Bilancio aveva chiarito che le leggi speciali, se ci sono, vanno finanziate. Per Ibla, però, neppure un centesimo. Rimane da capire il perché, nelle logiche di ripartizione delle somme, tipiche di ogni bilancio, non ci sia stata analoga "battaglia" per Siracusa e Agrigento. Il centro commerciale naturale «Antica Ibla» ha lanciato una campagna «Io sto con Ibla», raccogliendo già numerose adesioni. L'argomento legge su Ibla infiamma la polemica cittadina, con una sorta di scaricabarile sulle responsabilità. «Adesso la legge su Ibla è morta definitivamente e i killer sono stati, per quanto riguarda la provincia di Ragusa, l'onorevole Vanessa Ferreri del Movimento 5 Stelle e l'onorevole Giorgio Assenza di Forza Italia». Questa la dichiarazione a caldo di Nello Dipasquale poco dopo la bocciatura del suo emendamento che tagliava il tren-

ta per cento di royalties per il capoluogo, spalmandole sulle altre città della provincia. Il deputato Assenza non ci sta e replica inviando il testo di cinque emendamenti che portano la sua firma tesi a rifinanziare la legge: più formulazioni, da 2 a 5 milioni, nella speranza che l'aula qualcosa la concedesse. Ma non hanno avuto buon fine. «Sconnessa e scomposta la reazione dell'onorevole Dipasquale - replica Assenza al collega ragusano - che, dopo essersi inimicato un'intera città, tenta di scaricare su altri il peso delle sue evidenti ed esclusive responsabilità. E con Dipasquale, gli accoliti di una sedicente formazione denominata "Insieme", da poco fuoriusciti da Forza Italia, pronti a correre in soccorso dell'amico, rivelando finalmente con chiarezza il vero volto dell'ennesima operazione trasformista messa in atto».

Il riferimento è alla lista «Insieme», che conta cinque consiglieri comunali a Ragusa. «Le bugie hanno le gambe corte - replica Maurizio Tumino ad Assenza -. In merito ai fondi derivanti dai pozzi petroliferi si erge a tutore del Comune di Ragusa facendo finta di difendere i diritti di Ragusa dimenticando di raccontare la verità ovvero che come primo firmatario intendeva destinare l'eccedenza del 30 per cento dei proventi petroliferi solo ed esclusivamente per la start up dell'aeroporto di Comiso». Per oggi era stata convocata una conferenza stampa di Nello Dipasquale, poi rinviata a mercoledì per il protrarsi delle votazioni in aula, a Palermo. (*DABO*)

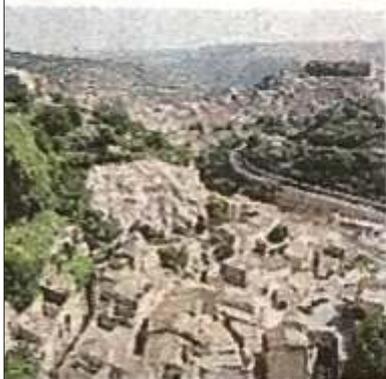


La Sicilia - 29/02/2016

PALAZZO DELL'AQUILA

Affidamento trasporti per Donnafugata e Ibla

Pubblicati sul sito istituzionale del Comune due avvisi riguardanti manifestazioni d'interesse per l'individuazione di soggetti interessati all'attivazione di due distinte linee sperimentali di collegamento, mediante bus navetta, tra Ragusa



Centro ed il Castello di Donnafugata e la città ed il quartiere barocco di Ibla. I servizi, della durata biennale, saranno effettuati ad offerta indifferenziata al pubblico, secondo l'itinerario predeterminato. Per entrambi i

collegamenti la tariffa sarà stabilita dall'assegnatario, senza oneri a carico dell'amministrazione comunale. La tratta Ragusa (capolinea Piazza del Popolo) – Castello di Donnafugata dovrà essere garantita con un numero di linee ad orario cadenzato in funzione di specifiche fasce orarie variabili nel periodo estivo, primaverile-autunnale ed invernale. All'interno dello stesso servizio si dovrà altresì prevedere un collegamento con il quartiere barocco di Ibla.



Su Dipasquale le bordate di Modica e Cinque Stelle

Abbate: «Se vogliamo qualcosa dobbiamo pensarci noi stessi»

MERCOLEDÌ PARLERÀ DIPASQUALE
m. b.) A causa del protrarsi dei lavori d'aula a Palermo slitta a mercoledì, non più oggi come previsto inizialmente, la conferenza stampa convocata a Ragusa dall'on. Nello Dipasquale. Tema dell'incontro, naturalmente, l'art. 8 della Finanziaria regionale e i suoi riflessi sia politici che economici per il territorio con le relative «vietture» e interpretazioni. L'incontro è previsto per le ore 12 presso la segreteria politica del deputato regionale, in viale Europa 97 a Ragusa.



MICHELE BARBAGALLO

Niente royalties da condividere con gli altri Comuni iblei. E' questo il risultato finale della bocciatura dell'emendamento Dipasquale alla Finanziaria regionale. Ed è chiaro che se il Comune di Ragusa esulta, visto che terrà tutto per sé quello che nei fatti è un tesoretto di circa 30 milioni di euro, gli altri Comuni che avevano intravisto la possibilità di poter contare su un minimo di risorse in più per le proprie casse, adesso non vogliono star fermi. Il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ha già annunciato di volersi confrontare con gli altri colleghi iblei dopo quella che ha definito "la vittoria del caos". "Nei prossimi giorni ci riuniremo con gli altri sindaci del comprensorio - dice Abbate - perché evidentemente questa battaglia la dobbiamo portare avanti noi. Chi dovrebbe rappresentare l'intero territorio

In alto: l'Assemblea regionale siciliana, a destra il deputato ragusano Nello Dipasquale finito nell'occhio del ciclone per il suo emendamento (poi bocciato) che destinava all'intera provincia parte delle royalties riscosse dal solo capoluogo.

ibleo non ha la volontà o la capacità di farlo. Semmai ce ne fosse stato bisogno, oggi abbiamo ancora più consapevolezza che se vogliamo una cosa dobbiamo pensarci noi. Prima ancora di fare comunicati, prima ancora di organizzare conferenze stampa, bisogna essere sicuri quantomeno dei propri alleati. Probabilmente nel Pd regionale la mano destra non sa quello che fa la sinistra e viceversa. Ripeto, niente allarmismi. La strada è ancora lunga, lotteremo fino alla fine per avere riconosciuti i nostri legittimi diritti".

E le polemiche continuano. Duro il commento del Movimento 5 Stelle regionale e dall'on. Vanessa Ferreri, tirata in ballo, assieme al deputato Giorgio Assenza, dall'on. Nello Dipasquale che li ha accusati di essere i "killer della legge su Ibla". I 5 Stelle contestano a Dipasquale di aver già avviato la campagna elettorale. E così

il gruppo parlamentare del Movimento 5 stelle all'Ars definisce "goffo il tentativo del deputato Nello Dipasquale".

"Che questa fosse una norma sbagliata - dicono i parlamentari 5 Stelle - non lo diciamo solo noi, lo dicono i numeri (45 voti contro 28) e il fatto che non sia stata nemmeno votata dai suoi compagni di partito, a conferma dei dubbi e del disappunto che persino il Pd ha manifestato nei confronti di questo provvedimento".

M5S. «Se avesse voluto, Dipasquale avrebbe potuto sostenerci a difesa dei siti Unesco»

Viene ricordato che il M5S aveva presentato in commissione un emendamento per finanziare tutti i siti Unesco presenti in Sicilia: "Se avesse voluto, l'ex sindaco di Ragusa, - affermano i 5 Stelle - avrebbe potuto impiegare le sue forze per sostenere il nostro emendamento. E oggi, probabilmente, si parlerebbe di una nuova ed efficace legge per tutelare il nostro importantissimo patrimonio storico e naturalistico". Parla anche l'on. Ferreri: "Possiamo anche iniziare a parlare di una riforma del sistema royalties ma non è certo questo un argomento da "due righe in finanziaria"; sarebbe opportuno che il testo, completo e organico, passasse prima dalla valutazione delle commissioni di merito e quindi in Aula, così da essere analizzato e votato nelle sue parti".

Dal Comune di Ragusa nessun commento ufficiale. Sulla propria pagina facebook, l'assessore comunale al bi-

lancio, Stefano Martorana commenta così la seduta di sabato dell'Ars: "Abbiamo rischiato di perdere quasi 11 milioni di euro questo pomeriggio. Alla fine, ne abbiamo persi soltanto 2, quelli che finanziavamo fino allo scorso anno (e dal 1981) la "Legge su Ibla", finita in mezzo a una partita politica irrispettosa verso la storia di questa legge e verso il grande lavoro di chi l'ha sempre difesa in oltre trent'anni. Avrei preferito il silenzio dell'artefice di tutto questo, che ha perso un'altra occasione per tacere, di fronte a una storia ferita e a una città delusa".

Dal canto suo l'ex sindaco di Ragusa Nello Dipasquale ha già denunciato alla Corte dei Conti l'indebito utilizzo dei proventi delle estrazioni petrolifere da parte del Comune di Ragusa, e parlerà mercoledì in conferenza stampa. Le polemiche dunque sono lungi dall'essere sopite e la battaglia si preannuncia aspra.



Il Piano approvato potrebbe essere l'ultimo

Le conseguenze. Insieme contro Assenza: «Fingeva di difendere Ragusa perché voleva i fondi su Comiso»

LAURA CURELLA

Il Piano di spesa della Legge su Ibla 2015, approvato meno di una settimana fa dal Consiglio comunale, potrebbe essere l'ultimo di una lunghissima serie. Dal 1981, infatti, la Regione aveva sempre finanziato la Legge speciale per il recupero del centro storico ragusano.

Per il 2016, quindi, la Regione non stanzierà un euro nei confronti di Ragusa. La questione, a meno di improbabili colpi di scena in sede di discussione della Legge di stabilità regionale, dovrebbe essere chiusa. Destino diverso per Siracusa e Agrigento che invece hanno visto la continuità di finanziamento per le rispettive leggi sui centri storici.

Tornando al Comune ibleo, dai 5 milioni arrivati fino al 2011, si era scesi via via ai 2 milioni del 2015, somma le cui destinazioni, come detto, erano state deliberate dall'Aula consiliare giovedì scorso. E se sabato pomeriggio l'onorevole Nello Dipasquale aveva prontamente parlato di "morte della Legge su Ibla", individuando anche i "killer" politici, nessun commento ufficiale è ancora arrivato dall'amministrazione di Palazzo dell'Aquila. I consiglieri del Movimento 5 stelle avevano indicato come prioritaria la battaglia ("condotta a



tutti i livelli, coinvolgendo la città e la deputazione regionale e nazionale"), per il rifinanziamento della Legge su Ibla. Ma lo spazio per questa "manovra" appare tuttavia irrisorio. Tanto che, l'amministrazione starebbe già lavorando ad un modo per garantire che, almeno gli effetti della Legge 61/81, nonostante la cancellazione,

rimangano tutti, nei limiti delle possibilità concesse dal Bilancio comunale.

La Giunta sarebbe intenzionata quindi a non fare morire, almeno nello spirito, lo strumento normativo regionale voluto nell'81 da Giorgio Chessari e che negli anni ha sicuramente cambiato il volto e le sorti

Il gruppo consiliare di «Insieme» a Palazzo dell'Aquila. Sopra la seduta consiliare dell'Ars e l'on. Nello Dipasquale

(culturali, economiche e turistiche) del centro storico barocco. In particolare, si dovrà "blindare" la validità della Commissione centri storici, per non bloccare il prezioso lavoro svolto in questi decenni.

A margine dell'evoluzione della Finanziaria regionale, che di riflesso si sono abbattute sul territorio ragusano, rimangono le forti polemiche. E così Dipasquale ha attaccato il Movimento 5 stelle, Forza Italia ed i franchi tiratori nella maggioranza. I deputati regionali Vanessa Ferreri (M5S) e Giorgio Assenza (FI) hanno replicato all'onorevole del Pd, che ha ricevuto stoccate anche da esponenti democratici iblei, come Gianni Battaglia.

Ma non è tutto. Non ha mancato di "appassionare" la querelle tra Assenza e Insieme, i cui esponenti sono stati definiti dal deputato "fuoriusciti da Forza Italia, pronti a correre in soccorso dell'amico, rivelando finalmente con chiarezza il vero volto dell'ennesima operazione trasformista messa in atto". Assenza, afferma il gruppo di Insieme, ha fatto "finta di difendere i diritti di Ragusa dimenticando di raccontare la verità ovvero che come primo firmatario intendeva destinare l'eccedenza del 30 per cento dei proventi petroliferi solo ed esclusivamente per lo start up dell'aeroporto di Comiso".



INFRASTRUTTURE. Entro un mese il via ai lavori per il completamento e le migliorie sull'impianto esistente

Pista ciclabile da Marina a Casuzze?

La proposta del consigliere Morando coinvolgerebbe Santa Croce

MICHELE FARINACCIO

Sono stati aggiudicati i lavori per la sistemazione della pista ciclabile di Marina di Ragusa, che dovrebbero iniziare tra la fine di marzo e l'inizio di aprile per terminare per la fine di maggio. "Dopo l'aggiudicazione dei lavori - dice l'assessore ai Lavori Pubblici Salvatore Corallo - dobbiamo aspettare 35 giorni per legge, poi si potrà iniziare con la realizzazione definitiva di questa opera che per noi è fondamentale".

L'appalto della pista ciclabile di Marina di Ragusa è stato diviso in due tronconi separati: uno che riguarda la fornitura e posa in opera del manto stradale, ed un altro a cottimo fiduciario per la realizzazione cordolatura e segnaletica.

L'importo totale stanziato dall'amministrazione ammonta a 250.000 euro. Centomila euro saranno impiegate nel primo appalto, mentre 150.000 serviranno per il secondo. Un progetto di oltre 2 km complessivi, che si svilupperà lungo il tratto già sperimentato, con ottimo riscontro in termini di gradimento da parte dei cittadini e dei

SENSO CIVICO

STOP ALLE INFRAZIONI. m. f.) Con la sistemazione definitiva della pista ciclabile a Marina si dovrebbe riuscire a prevenire anche i comportamenti scorretti da parte dei tantissimi automobilisti che troppo spesso invadono la corsia destinata alle biciclette, anche percorrendo brevi tratti contromano per raggiungere le proprie abitazioni senza dovere essere costretti a fare il giro.



LA PISTA CICLABILE NEL TRATTO DI VIALE BISANI A MARINA DI RAGUSA

L'assessore. «Entro maggio segnaletica e nuovo fondo stradale sia per i ciclisti che per i pedoni»

visitatori durante l'ultima stagione estiva.

L'intervento prevede l'installazione, oltre che dei dispositivi di sicurezza e del cordolo centrale, di un tappeto in resina speciale nell'area di transito del-

le bici, mentre i pedoni, sul lato mare, avranno una corsia preferenziale.

Intanto, sulla questione interviene il consigliere comunale Gianluca Morando, che chiede di coinvolgere il Comune di Santa Croce Camerina, per portare la pista ciclabile fino a Casuzze. "L'idea della pista ciclabile - sottolinea Morando - è positiva. Abbiamo soprattutto potuto verificare come la scorsa estate gli apprezzamenti siano stati notevoli avendo la stessa riscosso un gran successo tra i ciclisti ma anche tra i camminatori che procedono in assoluta sicurezza. Questo non toglie, però, che non si possano predisporre delle migliorie. Come quella di prolungare la pista sino al centro di Casuzze, dove insiste la rotonda. Questo, naturalmente, comporterebbe il fatto che il traffico viario verso Marina sarebbe convogliato già a quell'altezza lungo la circonvallazione. Così da evitare intasamenti di traffico su via Ottaviano. E tutto ciò non potrebbe che migliorare la possibilità di usufruire al meglio dell'infrastruttura. Sarebbe interessante capire che cosa ne pensano il sindaco Iurato e la sua Giunta".